

Da Ravenna dil podestà sier Alvise Venier. Come manda lettere da Bibiena di 26, et perchè ne era di 27 non fono lete, et che fanti scampavano dil nostro campo da Castel Delze, e passati per Castelnovo varino a Forli, per una proclama à fato quella madona che riun di le sue terre siano a soldo di la Signoria nostra. *Item*, di le paje per le zente, zoè cavali sono li, che ne è sul Polesene.

Et fu parlato, *inter patres*, zercha danari e far pagar a li debitori quali erano assai, *nihil conclusum*. Introe li cai di X, mandati tutti fuora; poi disnar fo gran consejo.

A di 3 april. In collegio vene sier Sebastian Marcello, qual era electo soracomito per avanti, et al presente rimaso podestà a Cologna; exponendo, come che Cologna fusse sextier de Venexia, che fusse terminato, li fosse risalvà la soracomitaria, ofendosi armar sempre; et ita fo terminato.

Et sier Marco Antonio Morexini el cavalier, referite l'opinion dil ducha di Ferrara, esser di ruinar tre forteze de' pisani, zoè Librafata etc. Et fo consultato e tutti di collegio disseno l'opinion sua, et sier Trum Filippo, savio dil consejo, parloe altamente, dicendo questa non era la promision, etc.

Da Castel Delze di sier Lorenzo Zustignam e sier Giacomo Venier proveditori, di 29 et 30 marzo. Hanno avisi di 29 da Bibiena, che 'l proveditor ha mandati via quelli dil ducha Urbim, e li spagnuoli et il conte Checho par sia con nostri, e trema di soi lochi; et li signori Carlo Orsini, Astor Bajom et Antonio di Pij haveano mandato con le persone a li lochi, etc. Et che li spagnoli nel venir di Bibiena per le neve sorazonte è morti 20, et i nimici strenze Bibiena per remuover il soccorso; et quel di Monte Alboto con li fanti si vol partir, per non haver danari.

228 Da Bibiena di sier Piero Marcello proveditor, di 29. Come havia mandato fuora quelli dil ducha e li spagnuoli. Et dà il pan con terra et semola onze 24 per uno, et onze 8 di carne, et à pan fin a di 10 april, e più no, e manzato erbe. E manda copia di lettere, scrive Piero de' Medici a Juliano, et Hieronimo de Gagliofis a l'Alviano, che il soccorso non è per venir fazino quello i pol; et dice l'acordo si trata: venetiani, varda a la libertà di Pisa e non contravenir a la liga con Franza, et il ducha de Milan voria adatar le sue cosse.

Da Cataro di sier Francesco Querini rector e proveditor, di 13. Come quel sanzacho havia mandato uno a far una caxa su le saline, et dimanda munition; et fo data a l'hordine nostro la poliza a expedir.

Dil Zante di sier Nicolò Ferro proveditor, di 12 fevrer. Zercha le decime di legumi e gotoni. Et haver avisi da Costantinopoli, di l'armata fa il Turcho, e crede ussirà 2 nave et 10 galie, et che fo armà 2 galie et 4 fuste con uno ambasadour andava al soldam, et inteso la morte dil soldam l'havia fato so-rastar; et Caracassam corsaro era zonto con la nave Permarina presa a Costantinopoli, e uno altro con tre fuste, e il Signor turcho a tutti li dà soldo. *Item*, di la rota abuti turchi in Polana, et esser sta rofi 8 over 10 milia per fredo, et esser venuto ivi uno corrier con lettere dil sanzacho, si lamenta di Cataro etc.

Da Mestre di sier Andrea Foscarini podestà e capitano, de ozi. Come era venuto ivi uno sguizaro a far comandamento a' soi, erano li a Mestre, vadino per alcune sue cosse, e quello volea la Signoria.

Da poi disnar fo collegio, et io andai con li compagni a San Zane Polo al bersajo a far li nobeli di do galie sotil.

Et in questa matina, hessendo il collegio per levarsi, vene lettere di Franza di oratori nostri, date a Bles a di 25 marzo. Come in quel zorno *post missam* con son di trombeti, campane e fuogi era sta publichà ivi la liga. Et che 'l matrimonio dil ducha di Valentinoes in la fia di monsignor de Libret seguiva; et il re mandava monsignor di Lion in Bertagna a sigilar li capitoli; et il re li disse che sguizari sono persone 30 milia, et quelli di Berna hanno terminà star uno anno in guerra col re di romani, zoè a spacio a spacio una parte prima, poi li altri; et havea expedito a Lion il mandato di bandizar milanesi e zenocsi, e a quelli hanno salvoconduto darli termine mexi 3, il resto la mità ch'è mexe uno e mezo. Et che il re ha mandato lanze 100 con il conte di Foys, et lanze 40 soto uno altro condutier. Et altri fino a la summa di 400 di qua da' monti; et vol andar a Lion e menar 300 lanze, e li farà deliberation dil transito. *Item*, essi oratori dimandano licentia. Et è da saper, parte di la lettera era in zifra.

Et da poi disnar, reduto in collegio el principe con li consejeri e savij, vene sier Piero Pasqualigo el dottor. Exponendo che uno frate di l'hordine de heremitani, chiamato frate Joane Beneto da Castilione retino, predicator a Santa Maria Formosa, havia posto alcune conclusion le qual eri doveva disputarle; zoè era una conclusion, *in pertinentia theologalia sub specie panis et vini totus Christus continetur*, et il Corelario dice: *haec est falsa prepositio; hoc est enim corpus meum*. *Item*, una conclusion altra: *non inconsonum est ergo dicere aliquod false dictum a Christo*, et che erano pericolose a disputar quasi 228